

## CRONACHE DAL SINODO

(15 ottobre 2015)

### L'OSTIA SPEZZATA

Il dibattito sulla terza parte dell'*Instrumentum laboris* (Documento di lavoro) è iniziato ieri pomeriggio in Assemblea generale, dove proseguirà fino a giovedì pomeriggio, per poi trasferirsi nei Circoli minori o linguistici che avranno quattro sessioni di lavoro. È la parte più impegnativa. È dedicata a "La missione della famiglia oggi" articolata in quattro capitoli: l'evangelizzazione, la formazione, l'accompagnamento ecclesiale (dove si tratta di separati, divorziati, risposati, unioni civili, persone omosessuali), la generatività e l'educazione (dove si parla anche dell'*Humanae vitae*).

Tra ieri pomeriggio e questa mattina sono intervenuti ben 93 padri. I molti *flash* riferiti da p. Lombardi e dai quattro collaboratori che seguono gli interventi nelle varie lingue (francese, inglese, spagnolo/portoghese e tedesco) consentono di mettere insieme il *puzzle* dei primi interventi, definiti "costruttivi e di qualità", sull'ultima parte dell'*Instrumentum*. Qui di seguito proponiamo diverse di queste tessere.

- L'icona della conferenza stampa l'ha raccontata il portavoce di lingua spagnola che ha riferito un toccante episodio raccontato da un vescovo all'Assemblea. Durante la celebrazione della messa di prima comunione in una parrocchia, il vescovo ha assistito alla scena di un bambino che giunto all'altare, per ricevere nella mano l'ostia consacrata, di sua iniziativa l'ha spezzarla in due, dandone metà al padre che lo accompagnava, ma che essendo divorziato risposato, non poteva riceverla.

Quasi a voler ridurre la portata non solo simbolica dell'episodio, il portavoce ha sottolineato più volte che il vescovo aveva dato un'impronta fortemente emotiva al racconto.

- Molti si sono espressi "in difesa della dottrina cattolica attuale, chiedendo una chiarificazione su quanto è riproposto nell'insegnamento della Chiesa Cattolica sul matrimonio e sostenendo che nessuno ha l'autorità di cambiare e intervenire sulla parola di Dio"

- Numerosi sono stati anche coloro che hanno affermato che seguendo l'esempio di Gesù, "la Chiesa non può escludere qualcuno permanentemente dai sacramenti". I sostenitori di questa posizione "non dominano la discussione ma sono notevoli".

- Diversi hanno segnalato i problemi che pongono i matrimoni misti tra appartenenti a religioni diverse, in particolare con i musulmani.

- Il tema dell'ammissione dei divorziati risposati ai sacramenti è ritornato in modo forte e con la nota diversità di posizioni. È stata ripresa più volte la proposta della "via penitenziale" e tra le possibili soluzioni si indica sempre più la via della decisione "caso per caso".

Alla conferenza stampa erano presenti anche due Padri sinodali: mons. Carlos Aguiar Retes, arcivescovo di Tlalnepantla (Messico) e già presidente del CELAM; mons. Stanislaw Gadecki, arcivescovo di Poznan e presidente dei vescovi polacchi. Entrambi nel rispondere alle domande sono tornati su due questioni che da giorni si ripresentano sulla stampa.

A proposito del documento finale mons. Carlos Aguiar Retes, ha confermato quanto molti ormai dicono, cioè che "Il Sinodo non ha mai preteso di giungere a decidere, si tratta di un discorso aperto. Sarà poi il santo Padre a decidere come utilizzare gli esiti del Sinodo".

L'altro tema riguarda l'insufficienza e i molti limiti dell'*Instrumentum laboris*. Sia Aguiar Retes sia Gadecki hanno sostenuto, da un lato, che il testo va riorganizzato molto meglio, dall'altro, che sono inevitabili i suoi limiti poiché si tratta di un documento di lavoro e non di un testo finale.

Domani altre due plenarie per ascoltare i Delegati fraterni e gli Uditori.

**[ff / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=752>]**